Fabian Scharf, *Emile Zola, de l'utopisme à l'utopie* (1898-1903)

Ida Merello

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4152>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4152

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2012

Paginazione: 352

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, «Fabian Scharf, *Emile Zola, de l'utopisme à l'utopie* (1898-1903)», *Studi Francesi* [Online], 167 (LVI | II) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4152> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4152>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Fabian Scharf, *Emile Zola, de l'utopisme à l'utopie (1898-1903)*

Ida Merello

NOTIZIA

FABIAN SCHARF, *Emile Zola, de l'utopisme à l'utopie (1898-1903)*, Paris, Champion 2011, pp. 616.

- 1 L'indagine riguarda le opere di Zola successive al ciclo dei *Rougon-Macquart*, pubblicate tra il 1898 e il 1903, in cui lo scrittore si installa nell'utopia, immaginando una società rigenerata, e si cimenta così con un genere che è ormai quello della letteratura d'anticipazione. Prima però di affrontare l'oggetto centrale del suo lavoro, l'A. rilegge il ciclo dei *Rougon* per individuare le tendenze utopiche che si affermeranno in seguito, isolando e raggruppando i personaggi che annunciano tali tematiche. Si tratta, come è evidente, di un'indagine capillare, che affonda nei diversi romanzi e dispone tutta l'opera come una lunga preparazione a quella successiva, che comincia con l'ampliamento delle *Villes* da due a tre, collegate dal personaggio di Pierre Froment, il prete che ha perduto la fede e si sposta da Parigi a Lourdes a Roma prima di tornare a Parigi. L'A. mostra qui l'affermarsi di un'utopia che al clericalismo, il militarismo e il capitalismo, oppone un'anarchia fondata sul lavoro e sui valori di verità e giustizia, alla cui base l'influenza di Fourier appare dominante. Mette quindi in evidenza come l'immaginazione di Zola evolva nei *Quatre Evangiles* in una direzione che, se si abbevera da un lato alle idee progressiste del secolo dei Lumi, dall'altro si lega a un'ideologia nazionalista e a rigidi modelli patriarcali. Le letture utopiste di Zola sono oggetto di ampia trattazione (sono individuati anche modelli inglesi, in particolare Edward Bellamy), e l'A. offre anche utili annessi che propongono un'antologia delle principali fonti. La bibliografia, monumentale come l'opera, è utilmente ragionata.